

Gian Luigi Maravalle al PD di Ficulle, “Politica dalla memoria corta con indiscutibili responsabilità che stride con la realtà ed il presente”

scritto da Redazione | 27 Gennaio 2022



Forse sbaglio ma la **situazione dei rifiuti non nasce ieri** come il Circolo PD vuol far credere e la soluzione ad una seria crisi a livello regionale non è l'apertura dell'isola ecologica a Fabro. Siamo ormai abituati alla **politica dalla memoria corta**, ma le giravolte, prescindendo dall'autocritica, non sono altro che goffi tentativi di rinnovarsi, che evidentemente non assolvono dalle responsabilità di quanto fatto e non fatto **in passato**: a **Ficulle**, a proposito di ambiente, un esempio è la **mancata tutela del calanco di Santa Cristina** previsto nel potenziale aumento della discarica di Orvieto, che sarà risolta dall'attuale Amministrazione in sede di approvazione del PRG Operativo. Ma stiamo all'attualità anche considerando che il Mondo non finisce al bel Borgo dell'Alto Orvietano.

Strategia Rifiuti zero. Come riportato da innumerevoli studi la **realizzazione** di un sistema "Zero Waste" che tutti auspichiamo **non è attuabile in un giorno** e non può prescindere da una strategia nazionale ed internazionale. Nel mentre a causa dei **ritardi accumulati** dalle amministrazioni passate in **Umbria** sussiste una situazione di **grave emergenza rifiuti**. **Oggi** urgono **soluzioni**

all'altezza dell'emergenza, e considerando la **crisi attuale**, che tengano conto anche di altri fattori, come ad esempio l'**impennata dei costi dell'energia** che grava sulle famiglie, sulle imprese ed avrà riflessi su ogni genere di approvvigionamenti, oltre che evidentemente sul **costo della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti**. Inoltre, l'**idea del termovalorizzatore**, vale ricordare al Circolo PD, nasce dalle **precedenti amministrazioni regionali**: non è un'originale soluzione di oggi. Tanto è vero che in passato si discuteva sul dove realizzare l'impianto e della sua sostenibilità, al tempo con buona pace del Circolo PD ficullese.

Come d'altro canto le ragioni della **mancata apertura dell'isola ecologica di Fabro non è addebitabile** al presente e tanto meno al **Comune di Ficulle** che **non è capofila** dell'investimento, come surrettiziamente il Circolo PD ficullese vuol far credere. Oltre tutto, rispetto all'apertura dell'isola ecologica, a Ficulle non è mancato l'interessamento congiunto e collaborativo della maggioranza e dell'opposizione: esiste altro modo di fare politica. Ed è altresì vero che l'Amministrazione di Ficulle ha messo in campo, anche attraverso l'ausilio dei Carabinieri Forestali, ogni azione per migliorare le **percentuali di raccolta differenziata**. A riguardo dall'**analisi svolta con il Gestore** è emerso che la **percentuale registrata è condizionata** anche dalla **bassa confluenza** di materiali quali: **l'edile, i metalli ed i legnami**. Conseguentemente, stando ai dati, si evidenzia come **la migliorabile percentuale della raccolta differenziata** nel Comune di Ficulle non è esclusiva responsabilità dei cittadini o dell'Amministrazione e **potrà risultare incrementata** con l'auspicata **apertura dell'isola ecologica**. Come sempre fatto il Comune di Ficulle seguirà a rivolgere attenzione alla raccolta differenziata ed è prevista un'attività di sensibilizzazione, attraverso le strutture d'accoglienza, per quanto riguarda i turisti. Da altro punto di vista, comprendendo le difficoltà degli operatori del settore turistico, anche auspicando che con l'arrivo della nuova stagione non si verificano campagne stampa, costruite ad arte, lesive e non rispondenti al vero, come nel famoso caso dei comunicati "Borgo sommerso dai rifiuti" posta in essere dal Circolo piddino ficullese nella primavera dello scorso anno.

Concludendo, la questione della **chiusura del ciclo dei rifiuti** deve essere affrontata con **determinazione e certamente** nel caso della **realizzazione di nuovi impianti** vale il "**non nel mio giardino**" se un territorio è di altissimo pregio ed economicamente fragile: vale per l'orvietano e per gli altri territori dalle medesime caratteristiche, ovvero quelli la cui **economia è fondata** quasi esclusivamente su **turismo e produzioni d'eccellenza**. Quindi non un fatto di campanile sul quale banalizzare attraverso anglicismi googlati, ma valutazioni che trovano ragione anche dallo studio del **rapporto economico sul territorio dell'Area Interna Sud Ovest Orvietano** recentemente pubblicato dall'Osservatoriocets.it, oltre che dalle evidenti conseguenze della crisi conseguente la pandemia.